

altro; è un'opera veramente di concetto. Io che assisto sovente alle udienze so che è necessario vigilare alla compilazione del processo verbale fatta dal vice-cancelliere, perchè la lettura che ne fa poi il presidente, attese le molte altre sue occupazioni, non è che una formalità.

Non posso poi ammettere che per le citazioni fino a 100 lire, vi sia bisogno di tanti registri e spese. La giustizia è come l'istruzione, bisogna darla a buon mercato. Se voi stabilite che per la citazione fino a 100 lire occorra un foglio di carta da bollo da lire 2; e così anche per la procura che poi debba essere registrata, si finirà per negare la giustizia a tanta povera gente che non si troverà in caso di anticipare 5 o 6 lire per fare la causa. D'altronde sappiamo tutti che per queste piccole somme d'ordinario si transige, e si finisce per prendere una quota al mese che poi spesso si riduce a niente.

Io so per pratica come vanno queste faccende; gli onorevoli ministri che trattano le cose più dall'alto di quello che non faccia io per dovere della mia professione, se vedessero come talvolta nelle preture si fanno certe questioni per le quali la spesa supera la sostanza, forse modificherebbero le loro disposizioni.

Per me, lo dico francamente, sono contento che chi vuol litigare, paghi; ma vorrei che pagasse colui che litiga pel gusto di litigare o per cause di grave entità. Ad esempio io consentirei volentieri a gravare la mano sopra coloro che ricorrono in Cassazione, inquantochè allora si è sicuri che si tratta di gravi cause e patrocinata da valenti avvocati poi quali non c'è tariffa; ed è giusto, perchè per giungere ad essere un giureconsulto di vaglia, bisogna avere consumata la vita negli studi, avere speso somme ingenti nei libri ed è giusto che la scienza sia remunerata. Ma il povero che ha bisogno di ricorrere al pretore, bisogna, secondo me, che debba sottostare a una spesa minima se si vuole dare alla legge un carattere di vera giustizia.

Quanto poi ai poveri vice-cancellieri, i quali si trovano già con famiglia, ed ai quali adesso vengono ad essere tolte tutte le speranze, io credo che si dovrebbe loro accordare, fosse pure in via transitoria, qualche compenso. È vero che la Commissione mette a tale uopo 500 mila lire a disposizione del guardasigilli, ed io sono persuaso che egli le distribuirà con quel senno e con quel cuore che lo distingue. Ma se vi fosse un articolo della legge che garantisse questo diritto, mi pare che sarebbe meglio, anzichè lasciare questa bisogna alle informazioni dei superiori che talvolta possono non essere del tutto esatte.

Ho udito dire da qualcuno che le cancellerie, col

tempo, andranno peggio di quello che vadano oggi; io non lo credo. I procuratori del Re ci sono espressamente per invigilare sull'andamento delle cancellerie. Però io conosco un valente procuratore generale, il quale mi diceva che, con tanti registri che doveva esaminare, si trovava imbarazzato. Ora, invece, quando vi sarà una cancelleria bene ordinata, a termini della nuova legge, le cose andranno bene.

Credo però che l'onorevole guardasigilli farebbe ottima cosa invitando i procuratori del Re, invece di far tanti elogi nei loro discorsi inaugurali a questi signori cancellieri ed uscieri che spesso non li meritano, a maggiormente invigilare l'andamento delle cancellerie sia per garantire i diritti dell'erario, sia per ottenere una maggiore speditezza nel disbrigo degli affari.

Nè si affacci lo spauracchio che d'ora innanzi nelle cancellerie si lavorerà meno perchè come fu detto, i superiori non potranno invigilare. Verificandosi qualche inconveniente, i cittadini reclameranno e qualche energico provvedimento basterà a mettere un pronto riparo.

Io confido che l'onorevole ministro e la Commissione accoglieranno favorevolmente queste mie brevi osservazioni, e dichiaro che questa legge avrà il mio voto favorevole perchè, lo ripeto, la credo buona nel suo complesso.

Voci. A domani! Siamo già alle 6!

PRESIDENTE. Proviamo ad arrivare alle 7. La facoltà di parlare spetterebbe all'onorevole Righi.

RIGHI, relatore. Non c'è nessuno iscritto contro?

PRESIDENTE. C'è l'onorevole Palomba. Onorevole Righi, desidera che parli prima di lei?

RIGHI, relatore. È meglio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Palomba Carlo.

PALOMBA CARLO. Io ricordo che quando un giorno in questa Camera, l'onorevole ministro di grazia e giustizia accennò per incidente a questo disegno di legge, la Camera intera fece plauso ad una idea che era il desiderato comune della curia italiana, e credo anche della massima parte dei litiganti.

È inutile il dissimulare, perchè sono notorii, gli inconvenienti ai quali dette luogo molte volte il sistema di attribuire ai cancellieri la tassazione degli atti, l'aggiudicazione dei diritti, e la loro precisazione; e forse non vi sarà alcuno di noi che non abbia avuto a deplorare qualche grave inconveniente a questo proposito verificatosi nelle cancellerie. Però, se io accetto e di gran cuore il progetto ministeriale, ed anzi sento il dovere di ringraziare il ministro che ce lo ha proposto, non posso però acconciarmi a ritenere piccoli, come li qualificava l'onorevole Indelli,